



DAVANTI AL PALASPORT DI TORRE BOLDONE

## Hanno rubato l'ulivo con la targa in memoria di mio figlio: gesto ignobile

Spettabile redazione, ho letto sul giornale di domenica scorsa dell'ennesimo furto al cimitero monumentale e non solo. Sono d'accordo con la signora: è un fatto veramente deplorabile e a questo proposito vorrei segnalare che non rubano solo nei cimiteri, ma anche nei giardini pubblici. Davanti al palazzetto dello sport di Torre Boldone è stato rubato, nei giorni scorsi, un ulivo, con tanto di targa per ricordare mio figlio

(nella foto, ndr), allenatore di pallacanestro di 35 anni, venuto a mancare due anni fa che proprio in questa palestra aveva mosso i primi passi della sua carriera di educatore, conosciuto e stimato da una moltitudine di ragazzi. E' stato un gesto ignobile, che ci ha profondamente addolorati, ma il piccolo ulivo verrà ripiantato, per quanto di grande rappresentanza per tutti noi e perché le persone senza coscienza che compiono questi gesti non l'abbiano vinta.

Il ricordo dell'oltraggio che abbiamo subito non si cancellerà comunque facilmente. Cordiali saluti.

EGILDA RIZZI MARTINI  
mamma di Raffaele



con il massimo impegno, per offrire loro le cure migliori, ma anche l'accoglienza nel senso più ampio. Gli esempi in questo senso potrebbero essere tanti, dal coinvolgimento con le associazioni fino alla cura degli spazi in cui i pazienti gravitano. Il fatto di non eseguire tutti gli accertamenti in questo ospedale non è in contraddizione con questo impegno. Restiamo convinti infatti che sia un punto di forza della nostra provincia quello di offrire un sistema di offerta pubblica e accreditata di ottimo livello, in grado di accogliere le richieste di controlli periodici successivi a una patologia oncologica. Per una provincia così all'avanguardia sarebbe in certi casi anche disagevole per i pazienti stessi il voler esaurire tutte le richieste all'interno dell'ospedale, fermo restando che i canali per rispondere rapidamente quando serve esistono già, con richieste urgenti e bollini verdi. Resta massimo il nostro impegno per migliorare continuamente il servizio, con il realismo e la gradualità da cui non possiamo prescindere, e questa segnalazione ci sprona a riflettere sui prossimi obiettivi, senza però dimenticare gli importanti traguardi già raggiunti. Proprio per rispondere alle esigenze dei pazienti ci siamo concentrati sull'accoglienza di chi sospetta l'esordio di una patologia oncologica, una fase particolarmente delicata, con un servizio innovativo di cui siamo stati pionieri, il Pid, Pronto intervento diagnostico oncologico. Anche in questo caso ci avvaliamo della collaborazione di altre strutture in città, proprio per garantire in poche ore l'esecuzione degli esami necessari. Sappiamo che questa iniziativa non esaurisce tutte le esigenze, ma è un passo importante e non scontato di un cammino in avanti che quotidianamente impegna tutto l'ospedale e che per sua natura non sarà mai concluso».

DA UNA EX LAVORATRICE

### Grazie a Percassi per l'operazione di Crespi d'Adda

Egregio direttore, voglio esprimere attraverso il suo quotidiano di cui sono fedele lettrice da oltre quarant'anni, un grazie di cuore all'imprenditore Antonio Percassi, per aver acquisito l'area del complesso manifatturiero di Crespi d'Adda dove io ho lavorato per moltissimi anni salvando questo gioiello di stile inglese dal degrado e dell'inerzia.

ROSA ANGIOLA ARZUFFI

continuamente in affanno a soddisfare quantità di richieste che sembrano superiori alle loro forze. Le patologie oncologiche sono purtroppo molto diffuse e forse il personale è insufficiente? La risposta è facilmente prevedibile: in tempi di difficoltà della finanza pubblica, di spendig review, di blocco delle assunzioni, non si può fare di più, perché si hanno le mani legate. Non siamo d'accordo, perché il problema non è solo di quantità, ma anche di qualità della spesa. Senza bisogno di richiamare alla mente i casi Fiorito & C., possiamo guardare in casa nostra: sono sotto gli occhi di tutti gli sprechi che hanno accompagnato la costruzione del nuovo ospedale e ancora oggi vediamo operai che

rifanno o riparano lavori mal fatti. Se i soldi per gli sprechi ci sono, perché non ci sono per le pazienti? Di fronte a patologie gravi e invalidanti (non solo oncologiche), amministratori degni di un Paese civile evitano sprechi e definiscono priorità di intervento, in modo da non lasciare soli coloro che sono in condizioni di maggior bisogno. «Meno palme e più servizi ai malati», verrebbe da dire!

SEGUONO 14 FIRME

Risponde l'Ospedale Papa Giovanni XXIII: «Comprendiamo come la malattia oncologica possa avere risvolti emotivi e psicologici che mettono alla prova chi ne viene colpito, e siamo vicini ogni giorno a questi pazienti,

## La legge elettorale

# Riforme, l'Italicum un compromesso che non convince

Pubblichiamo ampi stralci del comunicato stampa del Comitato bergamasco per la difesa della Costituzione sulla nuova legge elettorale. Il testo integrale sul sito [www.salviamolacostituzione.bg.it](http://www.salviamolacostituzione.bg.it)

La legge elettorale appartiene alla legislazione ordinaria e di conseguenza non ha di per sé valenza costituzionale, ma è pur vero che ha inevitabili e importantissime ricadute sulla qualità della vita democratica del Paese e sui diritti politici dei cittadini. Proprio per questo la Corte Costituzionale è intervenuta sul cosiddetto «porcellum» con una sentenza importante. Sarebbe davvero un'occasione mancata se non si tenesse conto di queste significative indicazioni, sicuramente utili per rilanciare la credibilità della democrazia. E sarebbe ancor più pericoloso se, in nome di una presunta esigenza di efficacia politica, o di una discutibile logica di semplificazione istituzionale che tende verso soluzioni carismatiche, la nuova legge elettorale andasse incontro ad una futura precarietà e a dubbi di incostituzionalità, riaprendo un tormentone paralizzante, analogo a quello della precedente legge. Non si dimentichi che anche quest'ultima nacque in tempi brevi proprio in coerenza agli obiettivi di un patto politico di alcuni partiti!

Pertanto, il Comitato richiama l'attenzione sulle motivazioni espresse nella recente sentenza della Corte costituzionale, che afferma la ricerca di un'equa armonizzazione fra i due principi della rappresentatività e della governabilità: in base a questo punto di vista il Comitato è del parere che il cosiddetto italicum sia un compromesso non convincente, che oscilla sul filo dell'incostituzionalità, anche dopo le recenti e parziali modifiche.

Nella sentenza 1/2014, la Corte costituzionale ha parzialmente annullato la legge elettorale porcellum per due motivi: per il premio di

maggioranza irragionevolmente distortivo della rappresentatività delle Camere, perché assegnato senza soglia minima di consensi; per l'assenza di preferenze in presenza di liste lunghe, circoscrizioni grandi e candidature multiple.

Venendo alla proposta di legge in itinere, la modifica recente apportata al testo, che concerne l'innalzamento dal 35 al 37% della soglia al di sopra della quale scatta il premio di maggioranza, e al di sotto della quale si procede invece a un secondo turno nazionale limitato ai primi due partiti o alle prime due coalizioni, resta insufficiente. È evidente che questo meccanismo potrebbe aumentare quasi del 50% i seggi della coalizione prima classificata, a scapito delle restanti liste o coalizioni, che avrebbero una corrispondente diminuzione della percentuale di eletti. Si tratta di una distorsione assai rilevante e che si pone in tendenziale contrasto con quanto già evidenziato dalla Consulta nei confronti del porcellum: «In definitiva, detta disciplina non è proporzionata rispetto all'obiettivo perseguito, posto che determini una compressione della funzione rappresentativa dell'assemblea, nonché dell'eguale diritto di voto, eccessiva e tale da produrre un'alterazione profonda della composizione della rappresentanza democratica, sulla quale si fonda l'intera architettura dell'ordinamento costituzionale vigente». In altre parole, l'individuazione di una soglia minima per la concessione del premio di maggioranza è una condizione necessaria, ma non automaticamente sufficiente per garantire un'adeguata rappresentatività della volontà politica dei cittadini elettori.

Occorre anche sottolineare che l'alterazione della rappresentanza parlamentare della sovranità popolare di fatto va a modificare gli equilibri costituzionalmente garantiti per le elezioni di alcune fondamentali istituzioni (Giudici costituzionali, membri del Consiglio superiore della magistratura, presidenza della Repubblica, ecc.) e persino per la procedura di revisione della stessa Costituzione. Quando si va a toccare un tasto sensibile come la rappresentanza democratica, sa-

rebbe necessario ponderare con molta attenzione e prudenza le implicazioni sull'intero assetto istituzionale. Non meno importante sarebbe una revisione delle soglie di sbarramento per l'accesso alla ripartizione dei seggi. Qui il dato più negativo è il permanere dello sbarramento all'8% per le liste non coalizzate, dunque a livelli degni della Russia di Putin o della Turchia di Erdogan, non certo delle democrazie più avanzate. La clausola inferiore di sbarramento per le liste coalizzate invece (come si è in passato verificato) può incentivare la formazione di coalizioni eterogenee o di liste civetta per superare la soglia di accesso al premio di maggioranza. Non bisognerebbe neppure sottovalutare il fatto che premio di maggioranza e soglie di sbarramento costituiscono entrambi meccanismi di «correzione» del sistema proporzionale e che, utilizzati congiuntamente, sommano i propri effetti, con effetto gravemente distortivo della essenziale rappresentatività del sistema.

Altri dati preoccupanti sono la reintroduzione della possibilità delle candidature multiple, cioè in più di un collegio (...) e la scelta di liste bloccate: la bozza di legge elettorale continua pertanto a esibire lo stesso deficit di democraticità che ha caratterizzato il sistema che l'aveva preceduta e che la Corte costituzionale ha ritenuto di dover correggere. Non si mette in dubbio che proporre una classe dirigente sia compito primario dei partiti, ma l'elezione dei parlamentari è diritto-dovere dei cittadini, sicché la mancanza di un voto di preferenza, in assenza peraltro - e il punto è decisivo - di partiti a struttura interna democratica, mantiene in capo ai leader un potere di cooptazione deleteria. (...) Ci auguriamo che il Parlamento sia in grado di proseguire il suo lavoro con la necessaria serenità e con gli opportuni tempi di riflessione e di discussione, rivendicando il proprio ruolo di responsabilità legislativa: occorre che non si limiti a ratificare semplicemente il testo in discussione, ma che questo venga sottoposto alle necessarie e profonde correzioni.

ROCCO ARTIFONI  
BARBARA PEZZINI  
FILIPPO PIZZOLATO  
GIAN GABRIELE VERTOVA

per il Comitato bergamasco per la difesa della Costituzione